

ORDINE DEL GIORNO n. 896

Oggetto: Azioni per garantire la libera concorrenza nel settore dell'Autoriparazione

Il Consiglio regionale

premesso che il settore delle imprese artigiane di autocostruzione, che in Piemonte conta circa duemilaseicento imprese e circa diecimila persone occupate ed è da sempre ritenuto un importante punto di riferimento in termini di ricchezza e di occupazione su tutto il territorio nazionale, è a forte rischio di sopravvivenza in quanto condizionato dalla crisi energetica e dal rincaro dei materiali, oltre che dalle criticità nelle relazioni con le imprese assicuratrici causate da una sempre maggiore canalizzazione della clientela da parte delle stesse, mediante il ricorso a condizionamenti contrattuali oltre che da dinamiche liquidative volte a non riconoscere i costi aziendali delle imprese artigiane;

premesso altresì che un corretto rapporto tra le imprese artigiane di autocostruzione e le compagnie assicuratrici, non può prescindere dall'articolo 41 della Costituzione italiana che tutela la libertà dell'iniziativa privata, nonché dal quadro normativo comunitario in tema di libertà di concorrenza e di divieto di abuso di posizione dominante. Su queste basi il legislatore è intervenuto con efficacia ricognitiva in materia di libera concorrenza nel settore dell'autoriparazione, apportando con la Legge n.124 del 2017 ("legge concorrenza"), all'articolo 148 comma 11 bis, il riconoscimento del diritto del danneggiato di ottenere l'integrale risarcimento per la riparazione a regola d'arte del proprio veicolo dal riparatore di propria fiducia, sancendo così il diritto dell'assicurato di scegliere liberamente la propria impresa di autoriparazione;

considerato che l'articolo 41 della Costituzione, l'articolo 101 del TFUE e l'articolo 148 del codice delle assicurazioni, come modificato dalla Legge n.124 del 2017 all'art. 148 comma 11 bis, pur consentendo al danneggiato e all'assicurato il diritto di libera scelta del proprio riparatore, non hanno prodotto risultati utili per assicurare una libera concorrenza nel settore, in quanto permangono tuttora pratiche distorsive della concorrenza e del mercato, attraverso forme di canalizzazione forzata della riparazione mediante la leva contrattuale oltre che mediante la mancata valorizzazione dei costi orari aziendali legittimamente esposti dall'impresa artigiana;

considerato altresì che le criticità esposte sono presenti non solo sul territorio regionale ma anche su quello nazionale ove vengono collocati prodotti assicurativi che, laddove non impediscono totalmente, limitano la riparazione dei veicoli a condizione di libero mercato, di fatto costringendo le imprese a lavorare sottocosto e molte volte sacrificando la qualità;

tenuto conto che una condizione di effettiva libera concorrenza nel mercato dell'autoriparazione condurrebbe ad una maggiore competitività ed efficienza delle imprese del comparto tutelando maggiormente la qualità e la sicurezza degli interventi riparativi sui veicoli;

tenuto altresì conto che il settore dell'autoriparazione è costituito principalmente da PMI, un modello di impresa su cui si regge l'economia della Regione Piemonte e dell'intero Paese che va preservato e incentivato in quanto volano per l'occupazione a livello locale.

Tutto ciò premesso

impegna il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente

a farsi portavoce presso il Governo delle esigenze di un intero comparto, in relazione agli effetti distorsivi che sono da ostacolo al raggiungimento di una effettiva libera concorrenza nel settore delle autoriparazioni, non solo nell'interesse della categoria ma soprattutto dei consumatori, anche al fine di garantire la sicurezza e la qualità delle riparazioni.

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 31 gennaio 2023*